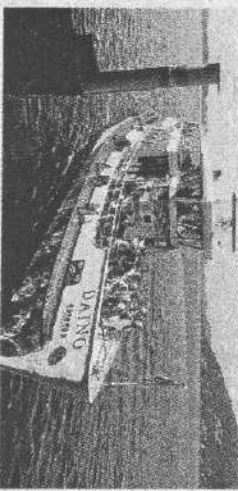


sono ricominciate le code. Colpa anche delle norme anti-Covid: la scalinata che dal piazzale del Quirino conduce all'Eremita è chiusa perché, per le sue dimensioni, in alcuni punti sarebbe impossibile far rispettare la distanza di un metro, e così si può scendere soltanto con l'ascensore (in questo periodo gratuito), che però può portare solo quattro persone alla volta. E nel complesso monumentale la capienza massima è di cento visitatori contemporaneamente. Numero che nel fine settimana si raggiunge in un attimo.

Già, perché i turisti stanno tornando sul lago Maggiore, anche se spesso soltanto per una giornata o un week-end. E l'Eremita di Santa Caterina del Sasso è sempre una delle mete più gettonate. Lo sa bene la Provincia, proprietaria di tutta l'area, che per far fruttare al meglio questo gioiello a picco sul lago aveva deciso di affidarlo in concessione, per sette anni, a una società privata che avrebbe dovuto gestire tutta la parte turistica (dall'accoglienza alla biglietteria, alla promozione), separandola da quella religiosa (oggi curata dalla Fraternità Francescana di Betanina). Ma

attesa di un nuovo bando, la biglietteria è stata assegnata, in proroga, alla Società Patrimoniale della Provincia di Varese. Ma il



ristoro resta chiuso, così come il negozio, e i turisti assetati o affamati possono contare solo sul furgone bar parcheggiato nel piazzale, esclusivamente il sabato e la domenica. Nel nuovo bando che dovrebbe essere pronto per fine luglio - spiega Marco Riganiti, consigliere delegato a Bilancio e Partecipate - la durata della concessione sarà più breve dei sette anni previsti inizialmente. Anzi, le concessioni saranno due: una per la biglietteria e il marketing, un'altra per il bar, che

i conti con alberghi storici chiusi per mancanza di prenotazioni. Un'assenza che pesa sulle casse dell'ente, visto che gli stranieri, che costituivano il 70% dei visitatori, fino a metà giugno non si sono visti. Ma adesso il loro numero è in costante crescita, tanto che nei giorni feriali all'Eremita si sente parlare quasi esclusivamente tedesco o francese. La stagione è ripartita il 30 maggio (ma le motonavi della Navigazione hanno ricominciato ad attraccare a Leggino solo venti giorni fa) e da allora a metà luglio sono stati staccati sedicimila biglietti: circa 9.000 interi, 5.000 ridotti (residenti in provincia e anziani) e 2.000 ingressi gratuiti (minorenni, studenti e guide turistiche). Per un incasso di quasi 60.000 euro, il 25% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Difficile quindi, di questo passo, arrivare al risultato dell'anno scorso, quando a partire da maggio (il mese in cui fu introdotto il biglietto, 5 euro) nelle casse di Villa Recalcati entrarono 364mila euro grazie a Santa Caterina.

Massimiliano Martini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

occupazioni alla scoperta di una casa, le sue pitture, il Mottarone, il lago d'Orta, fino a Milano. La famiglia Daivand, invece, è partita da Gloucester, Gran Bretagna, per un viaggio di lavoro nella zona di lavoro e ne ha approfittato per concedersi qualche momento di relax a Leggino.

Asako Hishiki è una giovane pittrice giapponese che da anni vive in Italia, a Monza, e confessa di essere rimasta incantata dall'Eremita che potrebbe fornirle lo spunto per una sua prossima opera. Ad accompagnarla c'è la famiglia Ikuno, suoi connazionali, anch'essi rapiti dalla bellezza delle isole e poi da quella della chiesa e del convento a strapiombo sul lago. Per qualcuno è un viaggio nel passato: «Ci sono stata 40 anni fa - è il messaggio lasciato da un'anima visitatrice - Oggi ho trovato il complesso più bello e ben tenuto. Complimenti».

Uno scenario romantico, ideale per una dichiarazione d'amore: «Una promessa, per sempre. Speriamo di tornare con i nostri figli», hanno scritto sul registro "Lili and Lili". Mentre un'altra coppia, Mariana e Ruggero, ha scelto di celebrare proprio all'Eremita il 34° anniversario di matrimonio: «Grazie per questo grande dono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arcumeggia riparte dalla Casa del pittore: «Tornerà internazionale»

La manifestazione di ieri è stata l'occasione utile per fare il punto sulla situazione del borgo dipinto e sulle strade da percorrere per favorire il rilancio nel panorama culturale



CASALZUIGNO - «Arcumeggia deve tornare ad essere, come è stata fino a quarant'anni fa: meta di riferimento nell'ambito del panorama culturale internazionale». Con queste parole, pronunciate ieri a margine della manifestazione "Arcumeggia sulle ali dell'arte", il sindaco, Danilo De Rocchi, ha riaffermato la volontà dell'amministrazione comunale di elaborare un progetto che contribuisca a rilanciare il ruolo del borgo dipinto in chiave artistica e turistica. «L'obiettivo - ha specificato il primo cittadino - sarà raggiungere solo con il sostegno della Provincia e della comunità montana "Valli del Verbano". Alla Provincia chiederemo di poter ottenere la "casa del pittore" in comodato d'uso e l'erogazione del contributo già deliberato di 45.000 euro che servirà per finanziare le opere di restauro dell'affresco di Innocente Salvini posto sulla facciata della sede della Pro-loco all'ingresso del paese». Il sindaco e la consigliera comunale delegata alla cultura e al turismo, Elena Scopecce, dopo l'estate riavvieranno i contatti con la Regione, l'accademia di Brera e l'università dell'Insubria per cercare di realizzare un polo di specializzazione artistica. Un'iniziativa, che potrebbe utilizzare co-

me laboratorio gli spazi della "bottega del pittore" donata recentemente al Comune. La manifestazione di ieri, nel giorno in cui la piccola comunità festeggiava la festa della Madonna del Carmelo, ha proposto due visite guidate da Lordana Tagliabue alla serie di affreschi lungo le strette vie del paese. Nell'itinerario che ha riproposto nelle opere degli artisti la storia di un paese che non può essere dimenticato era prevista una visita anche alla Saggalleria dove Flavio Moneta e Luigi Sangalli hanno presentato 14 incisioni di Giovanni Battista Piranesi e un interessante collezione di apparecchi fotografici. Nel pomeriggio, dopo il saggio della scuola di falcomeria "Arcumedia" di Daniele Caviotti, la giovane scrittrice Raffaella Mattana ha recitato poesie e letto racconti tratti dal suo ultimo libro "Il pane nella credenza". Infine, l'appuntamento conclusivo con il pianista Adalberto Maria Riva che ha presentato, con gli allievi dell'associazione "Momenti musicali", Letizia Callao e Luca Perego, un omaggio a Beethoven nel 250° anniversario della nascita.

Loris Velati

© RIPRODUZIONE RISERVATA